

Servizio Tecnico
Area Informazione e Reporting Ambientale

Referente per quanto comunicato: Dott. Sergio Tarsiero
Email: sergio.tarsiero@arpalazio.gov.it

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 81109 del 23/12/2020
Rif.: Regione Lazio Prot. n. 1131017 del 23/12/2020

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 78487 del 14/12/2020
Rif.: Autorità di Bacino del Fiume Tevere Prot. n. 8978del 07/12/2020

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Valutazione Ambientale Strategica
vas@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale [ID VIP: 5626]. Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale – I Riesame". – Espressione parere di competenza

Il rapporto preliminare ricevuto riguarda l'aggiornamento del piano di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale . Si tratta di un piano stralcio destinato alla gestione degli interventi e delle politiche da mettere in campo per minimizzare il rischio idraulico durante gli eventi di piena dei corsi d'acqua del distretto idrografico dell'Appennino centrale.

Per ciò che attiene la procedura di VAS del sopradetto piano, è da premettere che, a seguito delle modifiche introdotte dalla L. 120/2020, il D.lgs 152/06 art. 66, comma 1 recita: *"I piani di bacino, prima della loro approvazione, sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS), di cui all'articolo 12, qualora definiscano il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente decreto, oppure possano comportare un qualsiasi impatto ambientale sui siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e su quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica a valutazione ambientale strategica (VAS) in sede statale (...)"*.

SEDE LEGALE

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 – FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.F. 97172140580 – P. IVA 00915900575

SEDE DI RAPPRESENTANZA

00187 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 101
TEL. +39 06.48.05.42.11 – FAX +39 06.48.05.42.30
E.MAIL: DIREZIONE.GEN.RM@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT



In generale, ai fini della tutela della qualità delle acque e degli ecosistemi, devono essere valutate in particolare le interazioni tra le Mappe del Rischio del PGRA II Ciclo e:

- La presenza di siti della rete “Natura 2000”, e in particolare di habitat prioritari legati all’ambiente sommerso, spondale o umido della direttiva 92/43/CE.
- La presenza di Estrazioni di acque potabili destinate all’uso umano.

Per la redazione del parere sono state analizzate le nuove mappe del Rischio del PGRA fornite dal proponente, a confronto con le informazioni disponibili sulle sorgenti e i pozzi di approvvigionamento idrico del territorio regionale e la carta aggiornata dei siti Natura 2000 (dir. 92/43/CE).

Per una compiuta disamina degli effetti del piano sui siti della rete è prevista la valutazione di incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357), che rappresenta uno strumento ad hoc per la verifica puntuale degli impatti del piano su tali siti.

Ai fini del presente parere quindi ci si limiterà a evidenziare le aree contenenti siti N2000 che richiedono un approfondimento per valutare l’impatto delle misure del piano, in particolare le opere di regimazione idraulica, che possono determinare modificazioni rilevanti del corso dei fiumi e del loro bilancio idrico.

E’ da rilevare che, trattandosi di habitat acquatici e semiacquatici, l’impatto degli eventi alluvionali non necessariamente causa danni permanenti, specialmente quando il carico sedimentario è contenuto. Al contrario modifiche permanenti del regime di deflusso indotte dalle opere di regimazione possono alterare permanentemente gli ecosistemi protetti, determinandone la migrazione orizzontale/verticale o, dove questa non è possibile, la scomparsa.

E’ inoltre da rilevare che nella gran parte dei casi non sono disponibili cartografie specifiche in merito all’estensione e la distribuzione di ciascuno degli habitat protetti di ciascun sito, e questo rende più difficile stimare gli effetti reali di un intervento sugli ecosistemi interessati.

Anche per quanto concerne la protezione delle estrazioni di acqua potabile, è necessario valutare correttamente l’impatto di tali opere sulla conservazione dei volumi e soprattutto sulla qualità delle acque prelevate.

Seguendo le indicazioni generali del piano (pag.30 rapporto preliminare) gli interventi che possono comportare una modifica permanente della regimazione delle acque sono riferibili alle tipologie:

- M32 (“costruzione, modificazione o rimozione di opere di laminazione”)
- M33 (“costruzione, modificazione o rimozione di opere arginali o di regimazione, nonché trasformazione degli alvei e gestione, dinamica dei sedimenti”)

Allo stato attuale gli unici interventi del distretto previsti nella Regione Lazio che ricadono espressamente nelle tipologie sopra citate, sono alcune opere di regimazione nel tratto di foce del Tevere, ma il rapporto stesso accenna alla “*possibilità di eventuali modifiche nel corso dell’attività di pianificazione in corso*” (pag. 32). Inoltre sempre tra gli interventi, senza darne classificazione, sono stati inclusi anche “*interventi di messa in sicurezza o a studi di maggiore dettaglio*” relativi ai fossi Torraccia, Monte Oliviero, Pietra Pertusa, Giustiniana e Marrana di Prima Porta, San Vittorino, Fosso del Fontanile, tutti in zona romana, che non presentano criticità legate ad aree N2000 poste nelle vicinanze.

Le schede alle pagine seguenti illustrano l'interazione tra i siti della rete "Natura 2000" e le mappe del rischio elaborate per il presente piano.

I siti N2000 sono generalmente indicati con contorno nero, se presenti gli habitat prioritari di ambiente acquatico/semiacquatico/umido le superfici vengono colorate con fondino obliquo azzurro e indicazione del numero.

Le Mappe del rischio sono riportate con colori crescenti verde->giallo->arancione->rosso a seconda della classe di rischio.

Laddove esiste sovrapposizione tra il sito N2000 e l'area a rischio, l'area viene colorata di viola.

Si possono individuare quattro settori interessati del territorio che presentano criticità:

1. Settore Occidentale del Viterbese
2. Area Sabina
3. Foce Tevere
4. Agro pontino meridionale

Le criticità sono puntualizzate all'interno delle schede.

Per quanto attiene la protezione delle acque ad uso idropotabile, è da rilevare in particolare la situazione dell'area di San Vittorino – Sorgenti del Peschiera, dove il corso d'acqua scorre parallelo al Fiume Velino. Il territorio è localmente interessato da un rischio di esondazione del velino che interessa sia il SIC che le sorgenti del Peschiera, le quali alimentano una rilevante parte del consumo idrico della città di Roma.

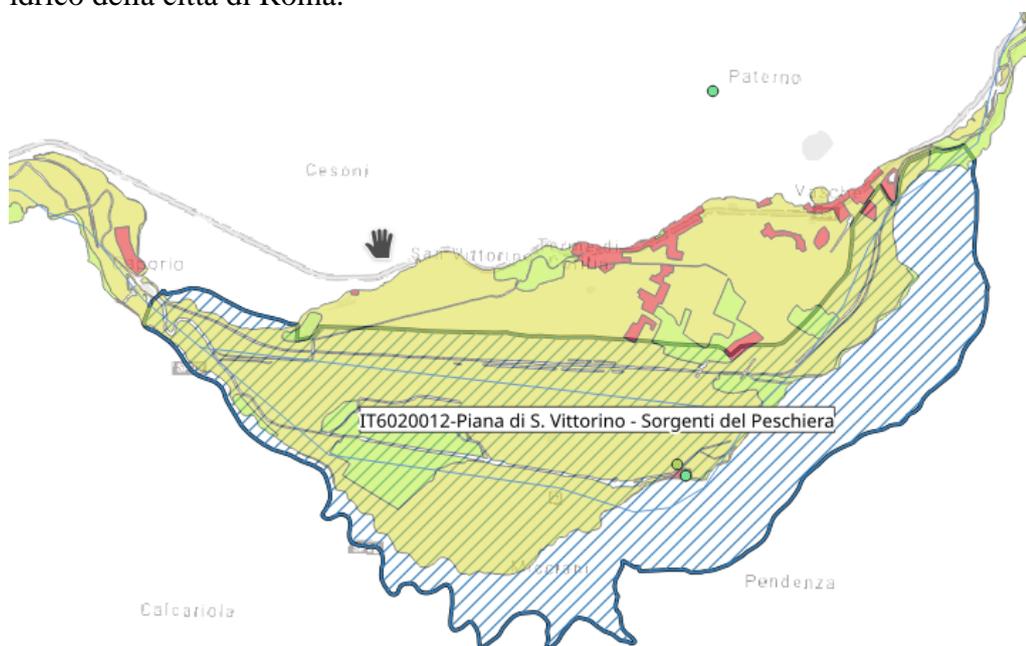
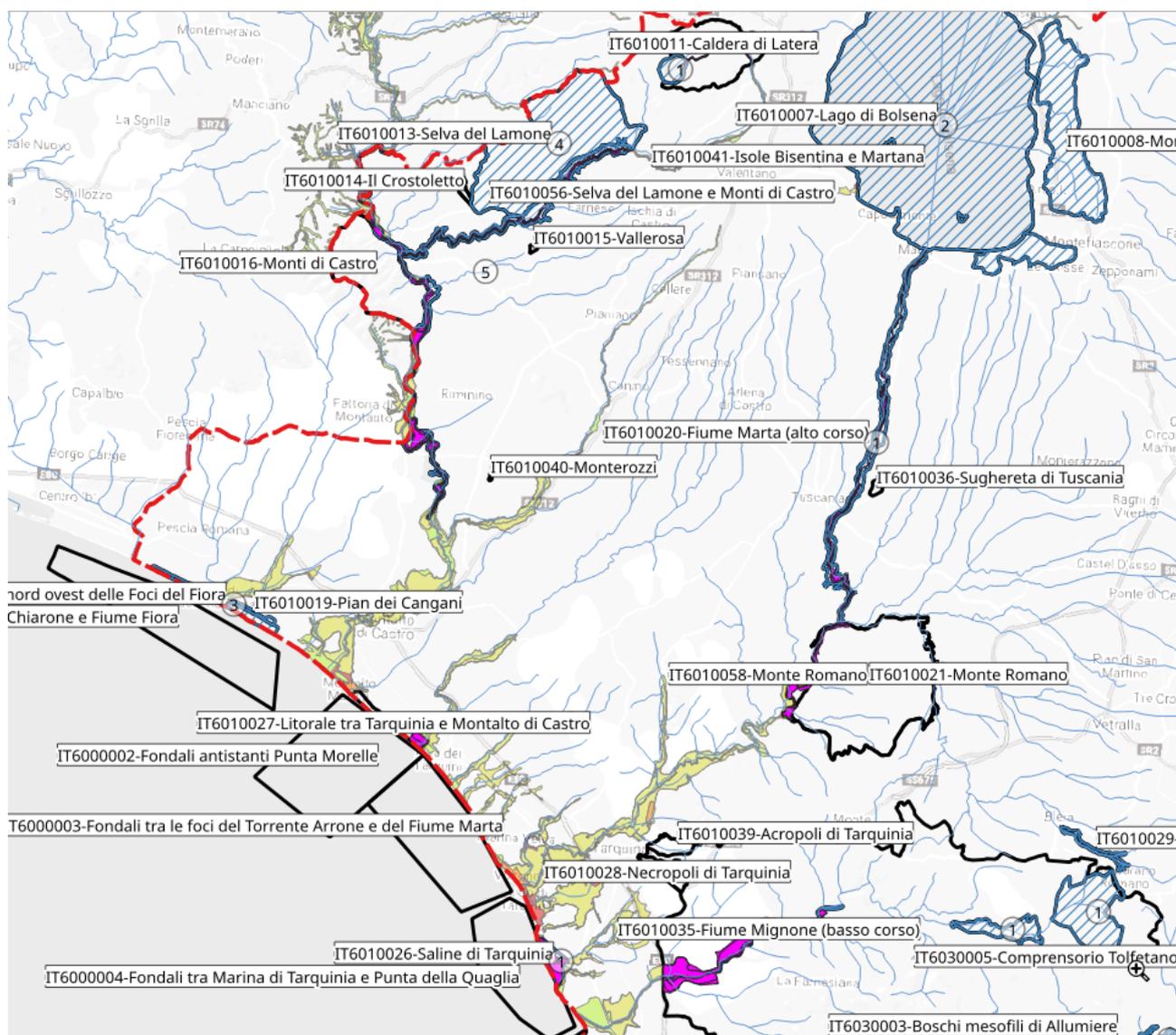


Figura 1 - SIC IT6020012 in tratteggio obliquo, classi di rischio e posizione delle sorgenti nell'area della piana di S. Vittorino

Scheda 1: Settore Occidentale -Viterbese:

Sito N2000	Habitat prioritari**	Aree a rischio alluvione
IT6010017 "Fiora - Olpeta"	5	rischio medio e a rischio moderato
IT6010018 – Foci del Fiara	3	rischio medio e a rischio moderato
IT6010027 - "Litorale Tra tarquinia e Montalto di castro"	0	rischio medio e a rischio moderato
IT6010020 - Fiume Marta Alto corso IT 6010058 – Monte Romano	1	Rischio moderato
Saline di Tarquinia	1	Rischio Moderato
Basso Corso del Mignone	0	rischio medio e a rischio moderato

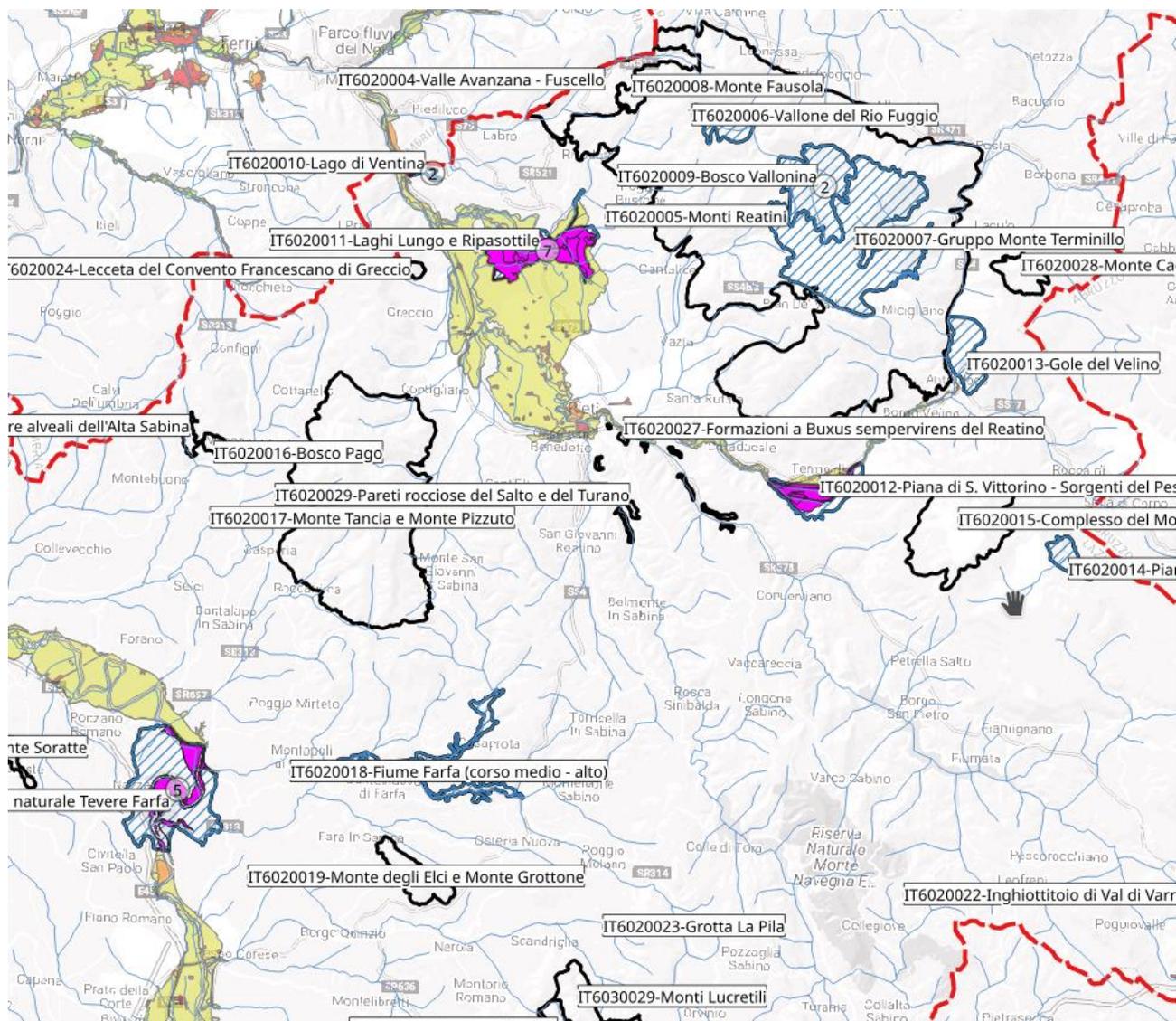
** Legati all'ambiente acquatico/semiacquatico



Scheda 2: Area Sabina

Sito N2000	Habitat prioritari**	Aree a rischio alluvione
IT6030012 - Riserva naturale Tevere Farfa	5	Moderato, medio, elevato e molto elevato
IT6020011 - Laghi Lungo e Ripasottile	7	Moderato, medio e molto elevato
IT6020012 - Piana di San Vittorino, Sorgenti del Peschiera.	4	Moderato, medio, molto elevato

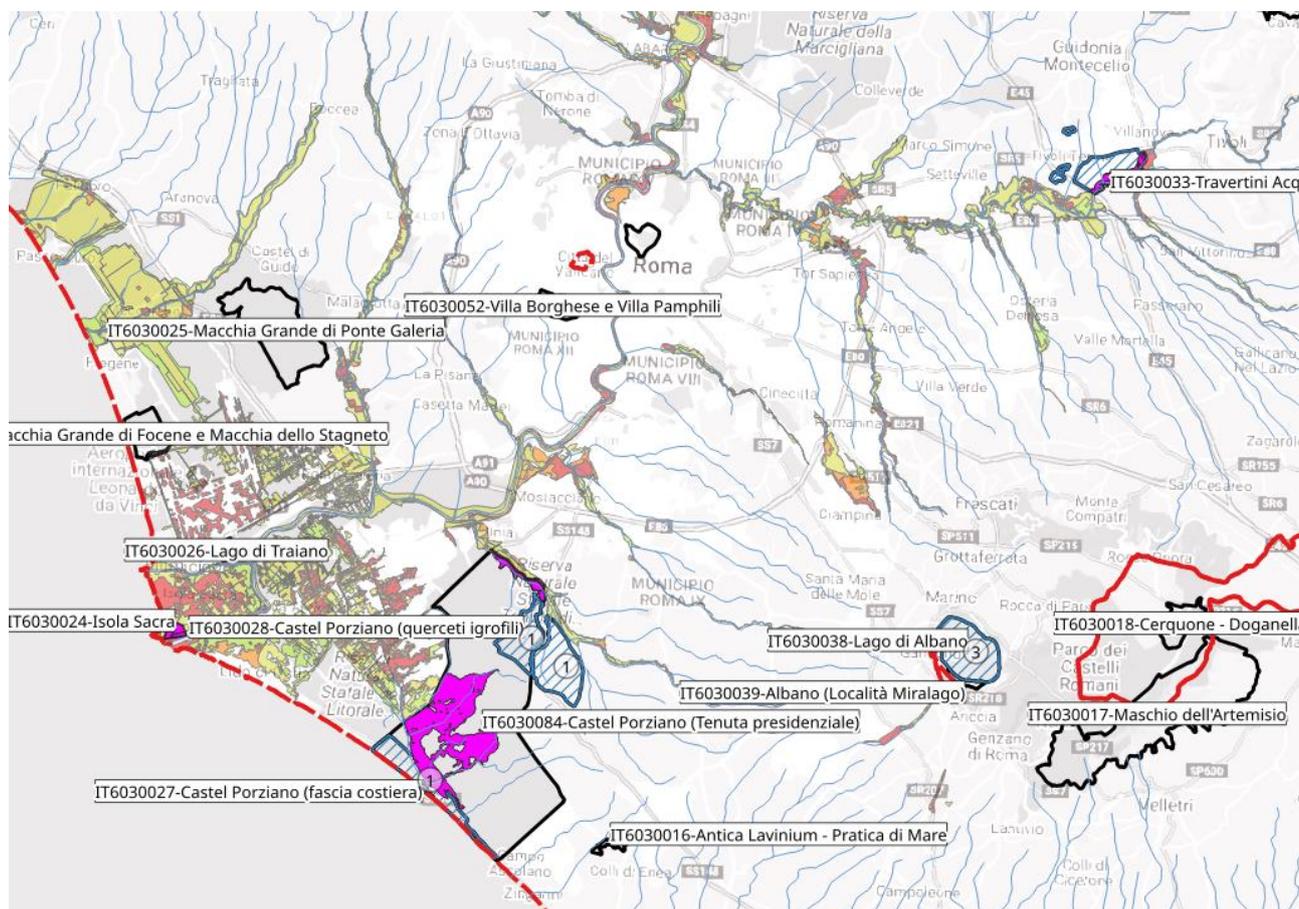
** Legati all'ambiente acquatico/semiacquatico



Scheda 3: Foce Tevere

Sito N2000	Habitat prioritari**	Aree a rischio alluvione
IT6030084 – Castelporziano, tenuta presidenziale.	2	Moderato, medio.
IT6030024 - Isola sacra	0	Medio
IT6030026 - Lago di Traiano	0	Moderato, elevato, molto elevato
IT6030033 – Travertini, Acque Albule	1	Moderato, medio, elevato, molto elevato

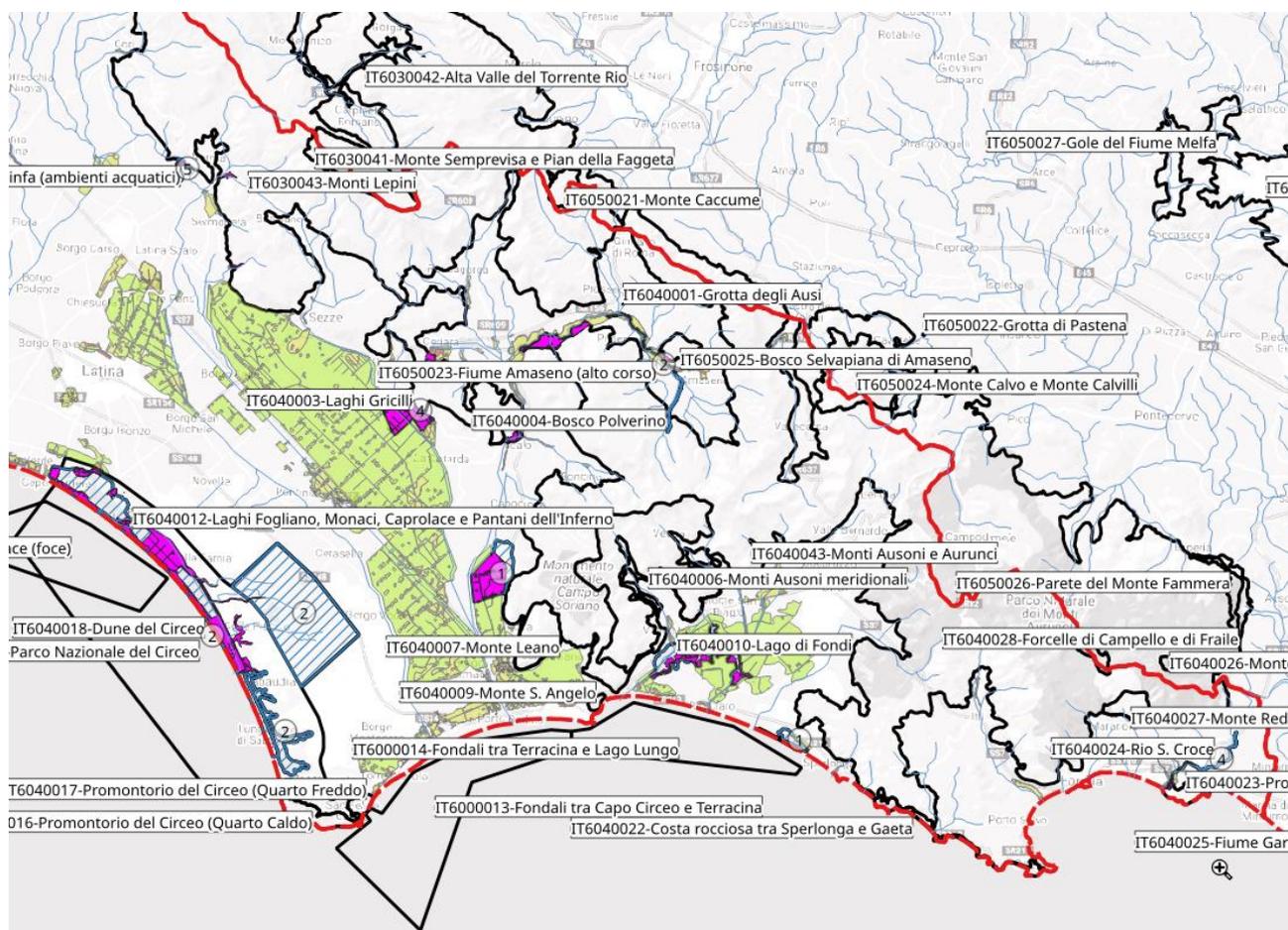
** Legati all'ambiente acquatico/semiacquatico



Scheda 4: Agro pontino meridionale

Sito N2000	Habitat prioritari**	Aree a rischio alluvione
IT6040003 Laghi Gricilli	4	Moderato, medio.
IT6040015 - Parco Nazionale del Circeo	4	Medio, moderato, elevato
IT6050023 – Fiume Amaseno	2	Moderato, medio
IT6040010 – Lago di Fondi	3	Moderato, medio
IT6040004 – Bosco Polverino	1	Moderato, medio
IT6040008 – Canali in disuso della bonifica pontina	1	Moderato, medio

** Legati all'ambiente acquatico/semiacquatico



In conclusione, dall'analisi territoriale risultano diverse situazioni per le quali il rischio alluvione si compenetra con rilevanti valori naturalistici da proteggere. In particolare esistono alcuni siti N2000 che includono una concentrazione considerevole di habitat prioritari in porzioni di territorio relativamente piccole (es. Laghi Gricilli, Laghi Lungo e Ripa Sottile, Sorgenti del Peschiera, Riserva Tevere-Farfa, Sistema Fiora – Olpeta), che risultano esposti a rischio.

Secondo quanto previsto da p.32 del Preliminare di Piano, per quanto attiene il territorio distrettuale ricadente nella Regione Lazio gli unici interventi di regimazione idraulica inseriti nel nuovo piano dovrebbero riguardare l'area della foce del Tevere, ma non è escluso che nel corso dell'iter di sviluppo e approvazione del piano siano inseriti nuovi interventi di regimazione delle acque in altre zone, laddove ritenuti importanti.

Sarà opportuno pertanto tenere conto di quanto esposto per progettare interventi che non alterino in senso negativo la distribuzione e lo stato di conservazione degli habitat considerati.

Una particolare attenzione andrà inoltre rivolta alla salvaguardia delle sorgenti del Peschiera, maggiormente in ragione della loro notevole importanza per l'approvvigionamento idrico del Lazio.

Il Dirigente Responsabile
Dott. Concetta Fabozzi